



TOY4PARTICIPATION TOOLKIT

Come promuovere la partecipazione e il processo democratico fra i bambini e le bambine in contesti formali, informali e non formali, nella prima infanzia

Ringraziamenti

Il TOY4Participation Toolkit è stato sviluppato da Giulia Cortellesi, Margaret Kernan, Mariana Palazuelos, Hannah Machiels, Zeenat Pannikker e Ioanna Vasila di [International Child Development Initiatives](#) (ICDI), come parte del progetto [“TOY for Participation: Empowering Democratic Engagement and Community Transformation through Early Childhood Participation,”](#) cofinanziato dal programma CERV dell’Unione Europea.

Un grazie speciale va ai partner dell’associazione TOY4Participation, [Open Academy Step by Step](#) (Croazia), [Partners for Democratic Change/Partners Hungary Foundation](#) (Ungheria), [Associazione 21 Luglio](#) e [Cubo Libro](#) (Italia), [Centre for Education Initiatives](#) – CEI (Lettonia), [Wide Open School](#) (Slovacchia), [Educational Research Institute](#) (Slovenia), [Labor and Health Social Initiatives](#) (Ucraina), and [For Our Children Foundation](#) (Bulgaria), e l’ [ISSA](#) Hub, che hanno contribuito con la loro preziosa esperienza e il loro sapere dando forma ai contenuti di questo Toolkit.

<https://www.reyn.eu/toy4inclusion/toy-for-participation/>

Il supporto della Commissione Europea per questo Progetto non sostiene i contenuti che riflettono i punti di vista di chi li ha scritti, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per alcun uso fatto delle informazioni qui contenute.



© TOY4Inclusion, Luglio 2025

Design e layout: ISSA - International Step di Step Association


Luglio 2025 | ICDI





Indice

TOOLKIT TOY4PARTICIPATION	1
Parte 1 Cos'è la Partecipazione	7
Introduzione: Perché la partecipazione, Perché ora?	7
Di cosa parla questo toolkit?	7
Per chi è?	7
Il progetto TOY4Participation	8
Una definizione operativa di Partecipazione in TOY4Participation	8
Come usare questo Toolkit	10
Fondamenti: la Partecipazione come pratica pedagogica e democratica	11
La Partecipazioni dei bambini e delle bambine come un diritto	11
Perché la Partecipazione è importante nei primi anni di vita	12
Perché è importante coinvolgere le famiglie nella pratica partecipativa	12
Partecipazione come fondamento di una pedagogia centrata sui/lle bambini/e	13
Partecipazione e pedagogia democratica	17
Considerazioni etiche e la Partecipazione dei bambini e delle bambine	23
Adulte come Co-Apprendente e Facilitatore	22
Coinvolgimento della comunità	23
L'Importanza di un approccio collaborativo	24
Partecipazione di tutti i bambini e tutte le bambine	24
Modi per sostenere la Partecipazione di tutti i bambini e tutte le bambine	25
Parte 2 Mettere in pratica la partecipazione	27
Comprendere la partecipazione nelle diverse fasce d'età	27
0-2 anni "Interagisco, quindi appartengo"	27
3-6 anni "Esploro, quindi decido"	29
7-10 anni "Immagino, quindi influenzo"	30
Partecipazione nella pratica quotidiana	31



Dalle routine alla pratica basata sui diritti	32
Creare ambienti ricchi di scelte	33
Usare conflitti e negoziazione come momenti democratici	34
Attività di gruppo vs. voce individuale	35
Comunicazione non verbale e preverbale	36
Costruire culture inclusive: lingua, disabilità, trauma, migrazione	37
Collegare la partecipazione dei/le bambini/e alle decisioni di famiglia e comunità	38
Partecipazione nella ricerca, monitoraggio e valutazione	42
Pedagogie Selvagge e bambinè piccoloè attraverso l'Approccio a mosaico	43
Voce e rappresentanza dei bambini e delle bambine nello studio sulla formazione intergenerazionale	44
Dalla partecipazione quotidiana alla voce nella comunità	45
Parte 3 Approfondire la pratica: riflessioni, risorse e riferimenti	47
Strumenti di riflessione e valutazione	47
Checklist degli spazi quotidiani	48
Suggerimenti per il diario di autoriflessione	49
Spunti di conversazione per il personale e le famiglie	50
Strumenti di feedback a misura di bambino/a e famiglia	50
Matrice di pianificazione della partecipazione	51
Risorse e approfondimenti	52
Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (UNCRC), Articolo 12	52
La Piattaforma Europea per la Partecipazione dei Bambini e delle Bambine	52
Il Modello Lundy di Partecipazione dei Bambini e delle Bambine	54
Toolkit per includere bambinè da 0 a 5 anni nella partecipazione alle decisioni	54
Manuale Ascolta-Agisci-Cambia sulla partecipazione dei bambini e delle bambine	54
7. Fonti	55
8. Allegati	56
Allegato 1 – Glossario delle parole chiave	56
Allegato 2 - Checklist sulla partecipazione dei bambini e delle bambine per professionistè nei contesti ECEC formali, informali e non formali	58



Parte 1: Cos'è la Partecipazione



Parte 1 | Cos'è la Partecipazione

Introduzione: Perché la partecipazione, Perché ora?

Di cosa parla questo toolkit?

La partecipazione è un modo di relazionarsi con i bambini e le bambine che riconosce il loro diritto a essere ascoltate, la loro capacità di contribuire e il loro ruolo di cittadine attive qui e ora — non è un “aggiunta” o un progetto speciale.

Questo Toolkit è pensato per supportare gli operatori e le operatrici che lavorano con bambine piccole nei contesti non formali di educazione e cura della prima infanzia (ECEC), affinché possano integrare una partecipazione significativa nella pratica quotidiana.

Se lavori in un Play Hub, in un centro educativo, in gruppi famiglie-bambine, in un centro comunitario interculturale, o in qualsiasi servizio che si occupa di bambine e/o famiglie, questo Toolkit fa per te.

È inoltre una risorsa preziosa anche per gli operatori e le operatrici che lavorano nei contesti formali di ECEC e che desiderano approfondire la propria conoscenza e comprensione della partecipazione infantile, trovando ispirazione su come promuoverla nel loro lavoro quotidiano con bambine e famiglie.

Questo toolkit, include:



Decisioni giornaliere (a cosa giocare, come risolvere i problemi, come organizzare lo spazio)



Decisioni di gruppo (come risolvere i conflitti, che regole usare, quali storie raccontare)



Coinvolgimento della comunità (ciò che i bambini e le bambine pensano riguardo a parchi, scuole, trasporti o sicurezza)

La partecipazione si manifesta in molte forme — attraverso il movimento, il disegno, i gesti, i suoni, il gioco, il silenzio e le parole.

Essa è plasmata dalle relazioni, dagli ambienti e dalle opportunità.

Per chi è?

Questo Toolkit è pensato per chiunque lavori direttamente con bambini, bambine e famiglie nei contesti non formali di educazione e cura della prima infanzia (ECEC), tra cui:



Educatore e facilitatore della comunità



Operatore di supporto familiare e assistenti sociali



Volontari, volontarie e assistenti negli spazi di apprendimento informale



Operatori e operatrici in contesti ludici, interculturali e intergenerazionali

Non è necessario essere un “esperto di partecipazione”. Questo Toolkit ti aiuta a valorizzare ciò che già fai — osservare, ascoltare, giocare e prenderti cura — e ti mostra come queste azioni quotidiane possano diventare strumenti potenti di inclusione, autonomia e apprendimento.

Il progetto TOY4Participation

Il Toolkit è stato sviluppato come parte del progetto TOY4Participation, un’iniziativa europea coordinata da International Child Development Initiatives (ICDI). Il progetto riunisce partner provenienti da Bulgaria, Croazia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Slovacchia, Lettonia, Slovenia e Ucraina. Il suo obiettivo è rafforzare la partecipazione significativa dei bambini e delle bambine nei processi decisionali, dalla nascita fino ai 10 anni, in particolare nei contesti non formali di educazione e cura della prima infanzia (ECEC). TOY4Participation promuove approcci inclusivi, intergenerazionali e interculturali, garantendo che anche i bambini e le bambine più piccoli e provenienti da gruppi emarginati siano sostenuti nell’esprimere le proprie opinioni e nell’influenzare i loro ambienti di apprendimento.

Il progetto è co-finanziato dall’Unione Europea attraverso il programma CERV (Citizens, Equality, Rights and Values).


Una definizione operativa di Partecipazione in TOY4Participation

Sulla base delle teorie, dei valori e delle pratiche presentate in questo Toolkit e discusse tra i partner di TOY4Participation, la definizione operativa e l’approccio alla partecipazione in TOY4Participation è il seguente:

La Partecipazione è:

- **Inclusiva e relazionale:** radicata in interazioni calde e reciproche tra bambinè e adultè, comprese le loro famiglie
- **Verbale e non verbale:** rispettando i molteplici linguaggi di espressione, dal pianto e dall’indicare al disegno e alla narrazione



- 
-
- **Quotidiana e continua:** integrata nelle routine quotidiane, nei rituali e negli incontri spontanei, e non limitata a progetti speciali
 - **Integrata sia nei contesti educativi strutturati sia negli spazi informali basati sulla comunità:** come nei Play Hub, nei centri aperti senza prenotazione o nei gruppi di incontro a casa

Questa definizione riconosce che la partecipazione non significa dare a bambini e bambine il potere sulle persone adulte, ma piuttosto creare opportunità significative perché i bambini e le bambine siano ascoltate, prese sul serio e coinvolte nella costruzione delle loro esperienze, con il coinvolgimento attivo e il sostegno delle loro famiglie.

Pertanto, nei contesti non formali di ECEC, gli operatori e le operatrici supportano la partecipazione attraverso:

- Creare relazioni familiari e basate sulla fiducia
- Osservare i segnali, i ritmi e le routine dei bambini e delle bambine
- Invitare idee attraverso domande e materiali aperti
- Documentare e condividere ciò che i bambini e le bambine esprimono
- Sostenere la voce dei bambini e delle bambine all'interno del servizio più ampio o della comunità.

Come questo Toolkit dimostrerà, la partecipazione può avvenire attraverso la scelta di un giocattolo, un progetto di gruppo su un parco locale o un disegno che stimola il dialogo nella comunità.

Ciò che conta di più è che le persone adulte credano che le bambine e i bambini abbiano qualcosa di prezioso da dire e creino, pertanto, le condizioni affinché le loro voci e le loro relazioni possano fiorire.






Come usare questo Toolkit

Questo Toolkit combina teoria, pratica e strumenti.


La parte principale del Toolkit è organizzata in tre sezioni: it



Parte 1 | Capire la Partecipazione

Sezione 1 introduce e definisce il concetto di partecipazione nella prima infanzia

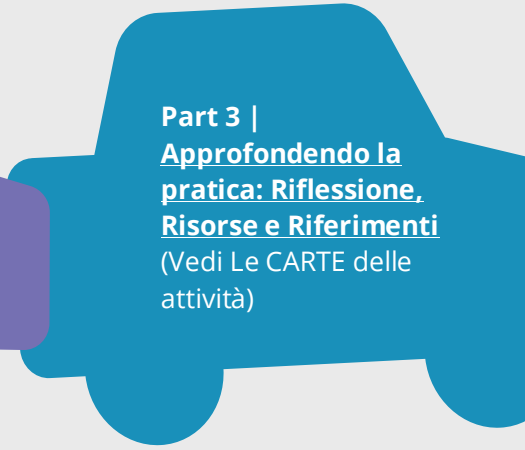
Sezione 2 esplora le basi pedagogiche e basate sui diritti della partecipazione



Part 2 | Partecipazione nella pratica

Sezione 3 definisce approcci allo sviluppo appropriati alla partecipazione per fasce d'età (0-2, 3-6, 7-10)

Sezione 4 condivide pratiche quotidiane per integrare la partecipazione nelle routine



Part 3 | Approfondendo la pratica: Riflessione, Risorse e Riferimenti (Vedi Le CARTE delle attività)

Sezione 5 Include strumenti per riflettere, valutare e pianificare la partecipazione

Sezioni 6-8 offrono studi di caso, risorse, riferimenti e suggerimenti per la formazione.



Questo non è un manuale da leggere da cima a fondo. Puoi consultare singole sezioni, stampare le schede attività, riflettere con colleghi e colleghe o adattare gli strumenti al tuo contesto.

Fondamenti: la Partecipazione come pratica pedagogica e democratica

La Partecipazioni dei bambini e delle bambine come un diritto

La partecipazione dei bambini e delle bambine riguarda il loro coinvolgimento attivo e significativo nelle decisioni, nelle attività e nelle iniziative che influenzano le loro vite. Si tratta di un diritto fondamentale sancito dall'Articolo 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (UNCRC, 1989), il quale stabilisce che le bambine e i bambini devono avere il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni su tutte le questioni che li riguardano, e che tali opinioni debbano essere tenute in considerazione in base alla loro età e maturità.

Tutte le bambine e tutti bambini hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni, emozioni e desideri in tutte le questioni che le/i riguardano e hanno il diritto di vedere le proprie opinioni considerate e prese sul serio. Questo diritto si applica in ogni momento, ad esempio durante i procedimenti di immigrazione, le decisioni abitative o nella vita quotidiana a casa.

L'Articolo 12 fornisce una base importante per la pratica, le politiche e la ricerca, anche nei settori dell'educazione e cura della prima infanzia (ECEC), sia formale che non formale. Riconosce i bambini e le bambine come titolari di diritti fin dalla nascita, affermando:

- che non sono destinatari/e passivi/e di cure ed educazione
- che la loro prospettiva conta
- e che le persone adulte hanno la responsabilità di ascoltare e rispondere.

Di conseguenza, bambini e bambine sono considerati/e attori/trici sociali competenti e titolari di diritti, in grado di esprimere le proprie opinioni, influenzare i loro ambienti di apprendimento e contribuire a plasmare le loro comunità in modi appropriati alla loro età, capacità e contesto culturale.



Perché la Partecipazione è importante nei primi anni di vita

Quando bambini e bambine sono coinvolti/e in modo significativo nelle decisioni e nella vita quotidiana, acquisiscono competenze importanti e un senso più forte di sé. La partecipazione favorisce:

- **Apprendimento e pensiero** – Sviluppano curiosità, creatività e capacità di risoluzione dei problemi attraverso l'esplorazione e la presa di decisioni.
- **Linguaggio e comunicazione** – Parlare delle scelte e condividere idee aiuta a costruire il vocabolario e le competenze sociali.
- **Autostima e benessere** – L'ascolto fa sentire bambine e bambini sicuri, valorizzati e rispettati.
- **Sviluppo sociale ed emotivo**– La partecipazione sviluppa empatia, cooperazione e resilienza.
- **Inclusione ed equità** – Ogni bambino e bambina, inclusi quelli con disabilità o appartenenti a gruppi emarginati, hanno spazio per dare il loro contributo e sentirsi parte della comunità.
- **Relazioni più forti** – La partecipazione approfondisce la fiducia tra bambini, bambine, famiglie ed educatori/trici.
- **Cittadinanza attiva** – La partecipazione precoce costruisce abitudini di giustizia, responsabilità e impegno, preparando bambini e bambine a diventare membri attivi/e delle loro comunità.




A partire dalla nascita, anche in piccoli modi, la partecipazione aiuta i bambini e le bambine a crescere sicuri di sé, capaci e premurosi.

In sintesi, rispettare e coinvolgere le famiglie nella pratica partecipativa arricchisce le opportunità dei bambini e delle bambine di far sentire la propria voce in tutti gli ambienti.

Perché è importante coinvolgere le famiglie nella pratica partecipativa

La partecipazione dei bambini e delle bambine nei contesti ECEC non avviene in solitudine. È profondamente radicata nelle relazioni con i/le tutori/trici e i membri della famiglia. Pertanto, rispettare il diritto di bambini e bambine a partecipare significa anche riconoscere il ruolo delle famiglie come interpreti, mediatrici e protettrici delle opinioni dei bambini e delle bambine, in particolare quella più piccola e vulnerabile.

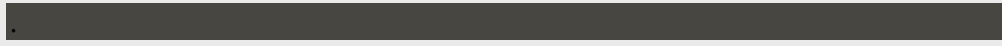


Ciò implica che, nel supportare la partecipazione, le persone professioniste devono ascoltare non solo le bambine e i bambini, ma anche le loro famiglie che hanno le proprie conoscenze e intuizioni.

Questa relazione di ascolto a tre vie tra bambinə, famiglie e professionistə fornisce ai bambini e alle bambine la sicurezza emotiva, la continuità e le basi culturali necessarie per esprimersi e partecipare in modo significativo.



Vedi anche la sottosezione **Adultə come Co-apprendentə e Facilitatorə**



Partecipazione come fondamento di una pedagogia centrata sui bambini e sulle bambine

La partecipazione nella prima infanzia non riguarda solo l'ascolto e l'espressione delle opinioni, ma è collegata a come i bambini e le bambine esplorano, comprendono e interagiscono con il loro mondo.

Le teorie pedagogiche che enfatizzano la partecipazione considerano il coinvolgimento attivo nelle pratiche sociali e culturali come un motore fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo.

Qui mettiamo in evidenza alcune delle teorie e approcci più importanti.

Lev Vygotsky – Teoria socio-culturale

Lo psicologo russo Lev Vygotsky (1896-1934) è stato uno dei primi a sottolineare che l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini e delle bambine iniziano attraverso le interazioni sociali e successivamente si interiorizzano come pensiero individuale. Egli ha inoltre evidenziato il gioco come fonte essenziale di apprendimento. La *Teoria Socio-culturale* di Vygotsky propone che l'apprendimento avvenga attraverso la partecipazione guidata con persone più esperte, come insegnanti o pari. Questa teoria ha ispirato un passaggio verso approcci didattici relazionali e dinamici, che enfatizzano la co-costruzione, il dialogo e la partecipazione. Queste caratteristiche

sono evidenti in molti quadri curriculari e approcci educativi ECEC (vedi riquadro sotto) (Hedges & Cullen, 2011).

Alison Clark – L'approccio a mosaico

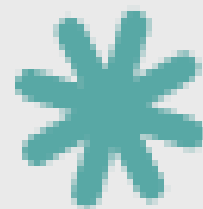
La ricercatrice in ambito educativo, Alison Clark, ha sviluppato **l'Approccio a Mosaico** (Clark, 2017) in Inghilterra alla fine degli anni '90. Questo approccio riconosce che i bambini e le bambine apprendono meglio attraverso metodi basati sul gioco, narrazione partecipativa e dialoghi strutturati che rispettano le loro capacità in evoluzione. L'approccio offre un quadro creativo per ascoltare le prospettive delle bambine e dei bambini nei contesti della prima infanzia attraverso il linguaggio (dialoghi strutturati), percorsi (itinerari all'interno dei servizi per identificare i luoghi preferiti dove giocare), la creazione e il rivedere insieme.



Vedi la Carta Pedagogica 3: L'Approccio a Mosaico

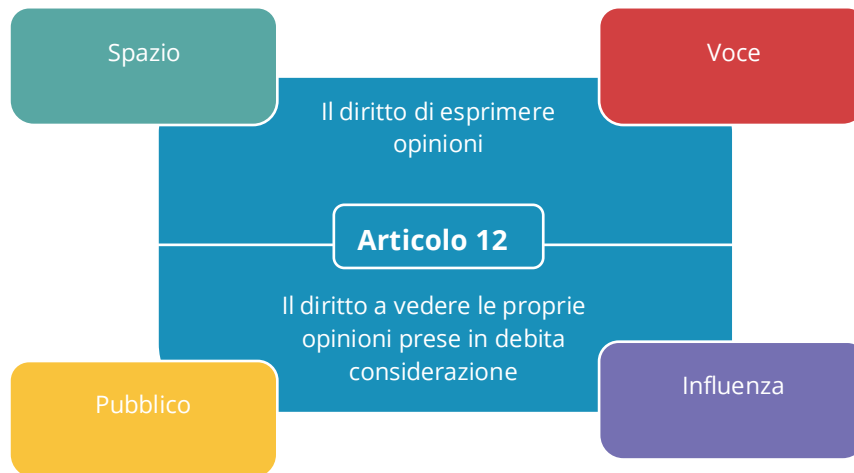
Laura Lundy – Il Modello Lundy di Partecipazione

Il Modello Lundy di Partecipazione, sviluppato nel 2007 da Laura Lundy (Lundy, 2007), professoressa di Diritti dei Bambini e delle Bambine presso la Queen's University di Belfast, è ampiamente utilizzato in tutta Europa. Offre una lente pratica per l'implementazione dell'Articolo 12 anche nei contesti della prima infanzia. Il modello delinea quattro componenti:





Il modello Lundy di Partecipazione



Questo modello fornisce un modo di concettualizzare l'Articolo 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, il cui scopo è focalizzare i decisori educativi sugli elementi distinti, seppur interconnessi, della disposizione.

I quattro elementi seguono un ordine cronologico razionale:

Spazio: A bambine e bambini devono essere garantite opportunità sicure e inclusive per formare ed esprimere la propria opinione

Voce: I bambini e le bambine devono essere agevolati nell'esprimere la propria opinione

Pubblico: La loro opinione deve essere ascoltata

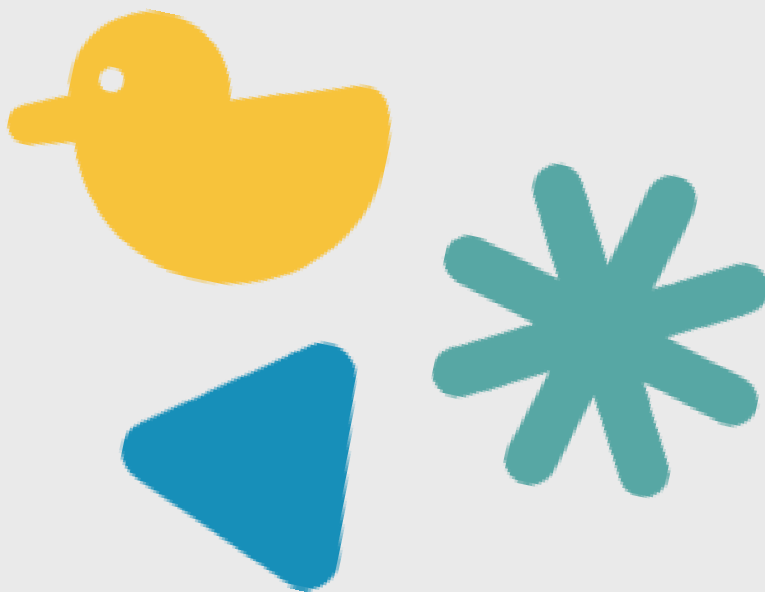
Influenza: La loro opinione deve essere presa in considerazione e applicata, secondo quanto appropriato

- 1. Spazio:** Ai bambini e alle bambine devono essere garantite opportunità sicure e inclusive per formare ed esprimere le proprie opinioni. Questo può consistere in un angolo con materiali a disposizione libera, uno spazio tranquillo per riflettere, o tempi flessibili nelle attività di gruppo.
- 2. Voce:** I bambini e le bambine hanno bisogno di supporto per comunicare le proprie idee. Ciò significa utilizzare diversi strumenti (disegno, movimento, narrazione), riconoscere segnali non verbali e adattarsi alle differenze linguistiche o di sviluppo.



3. **Pubblico:** Le espressioni dei bambini e delle bambine devono essere ascoltate attivamente dalle persone adulte che hanno il potere di intervenire. Ciò include creare rituali di ascolto, documentare le loro voci e condividere le loro idee con le famiglie e chi prende decisioni a livello politico.
4. **Influenza:** La partecipazione è significativa quando le idee dei bambini e delle bambine portano a cambiamenti visibili. Questo può significare adattare la disposizione di una stanza, scegliere il prossimo progetto di gruppo o vedere i loro disegni influenzare un evento comunitario.

Nei primi anni di vita, questo modello deve essere visto come un ciclo, non come una lista di controllo. Le quattro dimensioni si rafforzano a vicenda e si evolvono con la pratica. Negli ambienti non formali, queste dimensioni sono più efficaci quando anche le famiglie vengono coinvolte in ogni fase, come co-creatrici dello spazio, sostenitrici delle voci di bambini e bambine e partner nel riflettere e rispondere ai loro contributi.



Partecipazione e pedagogia democratica

Come evidente dalle teorie e dai modelli descritti sopra, la partecipazione è un'espressione della pedagogia democratica nella prima infanzia. Nella pratica ECEC, questo si riflette in rappresentanza, senso di appartenenza e co-costruzione:



Rappresentanza: Bambine e bambini sono riconosciute come capaci e curiose. Possono fare scelte, esprimere preferenze e prendere iniziativa.

Appartenenza: Bambini e bambine sono viste come membri di valore di un gruppo. Vivono sicurezza emotiva e un senso di appartenenza

Co-costruzione: L'apprendimento avviene tramite dialogo e collaborazione, non attraverso la trasmissione. Persone adulte, bambine e famiglie creano insieme il significato.

Soprattutto, la partecipazione non è un compito (o un'attività) da completare, ma un atteggiamento che le persone adulte assumono.



[*Vedi la sottosezione **Adulte come Co-Apprendente e Facilitatore***](#)

Richiede che educatori ed educatrici considerino i bambini e le bambine capaci di dare un contributo e modellino, di conseguenza, gli ambienti ECEC e le relazioni con le famiglie.

Questi valori si riflettono in molti **contesti curriculari ECEC**, alcuni dei quali sono brevemente descritti di seguito



L'Approccio Reggio Emilia è una filosofia educativa basata sull'immagine del bambino e della bambina come persona con un forte potenziale di sviluppo e portatrice di diritti. Nello spazio educativo, sia i bambini e le bambine e sia le persone adulte hanno l'opportunità di crescere, collaborare e prosperare—realizzando il loro pieno potenziale come individui intelligenti, creativi e olistici.

L'apprendimento è visto come un percorso condiviso di scoperta, espressione e possibilità, fondato sul rispetto reciproco e sulla fiducia nel potenziale umano.

Gli elementi chiave includono:

I 100 linguaggi: la convinzione che bambine e bambini possano realizzare il loro potenziale in modi molteplici quando hanno accesso ad ambienti di apprendimento appropriati. L'auto-espressione è un valore fondamentale. I bambini e le bambine sono supportate nel rappresentare le loro esperienze in modo simbolico e artistico.

L'ambiente come "terzo insegnante": lo spazio di apprendimento è percepito come educativo ed è progettato per essere stimolante sia dal punto di vista estetico sia intellettuale. I materiali e gli oggetti disponibili sono invitanti e stimolano coinvolgimento ed esplorazione. Chi educa fornisce "*Provocazioni*", arricchimenti aperti che stimolano la curiosità e l'immaginazione dei bambini e delle bambine, favorendo idee, pensiero e creatività.





Il Curriculum Te Whāriki è il curriculum per la prima infanzia della Aotearoa (Nuova Zelanda), fondato sui valori Māori e su una visione olistica e socio-culturale dell'apprendimento. Pubblicato per la prima volta nel 1996 e rivisto nel 2017, fornisce un quadro biculturale che considera bambine e bambini come apprendenti competenti e sicure di sé, che plasmano attivamente i propri percorsi di apprendimento.

La partecipazione è un principio fondamentale, incorporato sia nella filosofia sia nella pratica quotidiana. Le bambine e i bambini scelgono i percorsi di apprendimento in base ai propri interessi, supportati dal personale educativo che facilita i processi. Le relazioni con i pari, le persone educatrici e le famiglie sono centrali, con l'apprendimento co-costruito tra generazioni e culture. Un percorso distintivo di apprendimento indigeno Māori, Te Whāriki a te Kōhanga Reo (il curriculum in lingua Māori che guida le basi educative, l'approccio e le pratiche dei Kōhanga Reo), supporta gli ambienti di immersione Māori.

Componenti chiave includono:

Empowerment (Whakamana): Il curriculum promuove l'autonomia e valorizza la partecipazione attiva dei bambini e delle bambine nel plasmare i propri percorsi di apprendimento. Riconosce il loro diritto di esprimere opinioni e prendere decisioni nelle questioni che le riguardano.

Sviluppo olistico (Kotahitanga): Lo sviluppo è visto nella sua totalità — spirituale, emotiva, fisica, intellettuale e culturale — con la partecipazione intrecciata in tutti gli aspetti della loro crescita.

Famiglia e comunità (Whānau Tangata): Le famiglie sono considerate partner nell'apprendimento. Il curriculum le invita a partecipare al processo pedagogico, co-costruendo l'apprendimento insieme a bambini, bambine e il personale educativo.

Relazioni (Ngā Hononga): Le relazioni rispettose e reciproche sono fondamentali. I bambini e le bambine sono incoraggiate a partecipare a decisioni condivise, dialogo e giochi collaborativi.





Aistear è il quadro curricolare nazionale per la prima infanzia in Irlanda, rivolto alle bambine e ai bambini dalla nascita fino ai sei anni. Utilizzato in materna, asili nido e gruppi di gioco, si basa sulla concezione dei bambini e delle bambine come partecipanti competenti, curiosi e attivi nel proprio apprendimento.

Introdotta per la prima volta nel 2009 e aggiornata nel 2024, Aistear supporta l'apprendimento guidato dai bambini e dalle bambine attraverso esperienze quotidiane, con le persone educatrici che agiscono come facilitatrici, guidando, osservando e rispondendo.

Il quadro si articola attorno a quattro temi interconnessi: Benessere, Identità e Appartenenza, Comunicazione, Esplorazione e Pensiero, tutti volti a promuovere partecipazione, auto-espressione e capacità di agire.


Componenti chiave includono:

Apprendimento guidato dai bambini e dalle bambine: Sono i bambini e le bambine che avviano e dirigono il proprio gioco e l'esplorazione, supportate da un ambiente ricco e reattivo.

Ruolo delle persone adulte: Il personale educativo crea spazi inclusivi e democratici in cui le voci dei bambini e delle bambine plasmano le esperienze di apprendimento.

Temi olistici: L'apprendimento è integrato nei domini emotivo, sociale, cognitivo e comunicativo, radicato nella vita quotidiana di bambine e bambini.





L'**Approccio Step by Step**, sviluppato dalle Open Society Foundations, promosso da ISSA e implementato in Europa, Asia e Americhe, supporta lo sviluppo di aule prescolari, democratiche e centrate sui bambini e le bambine. Si fonda sulla convinzione che i bambini e le bambine siano apprendenti attivi e competenti e che un'educazione di qualità nella prima infanzia debba essere inclusiva, partecipativa e rispettosa della diversità.

L'approccio promuove la condivisione delle decisioni, la comunicazione aperta e il pensiero critico fin dai primi anni. Il personale educativo agisce come facilitatore e co-apprendente, collaborando con bambini, bambine e famiglie. Le aule sono progettate per favorire autonomia, collaborazione e riflessione, incoraggiando le bambine e i bambini a prendere l'iniziativa, esprimere le proprie opinioni e partecipare alla vita di gruppo.

Componenti chiave includono:

Ambienti di apprendimento democratici: Le aule funzionano come comunità in cui le scelte, le voci e i diritti dei bambini e delle bambine sono centrali nella pratica quotidiana.

Coinvolgimento delle famiglie: Le famiglie sono viste come partner nel processo educativo, contribuendo alla pianificazione e alla riflessione.

Pratica educativa riflessiva: Le persone educatrici partecipano a uno sviluppo professionale continuo incentrato su equità, partecipazione e capacità di azione del bambino e della bambina.





Cerchio del Mattino: Un rituale quotidiano per Voce e Appartenenza

Il Cerchio del Mattino è un incontro quotidiano strutturato ma flessibile che apre la giornata prescolare. Fornisce uno spazio sicuro e prevedibile in cui ogni bambino e ogni bambina è visto/a, ascoltato/a e valorizzato/a, promuovendo un forte senso di appartenenza e comunità. Riflette il principio democratico fondamentale che ogni voce conta.

Pratiche di Implementazione

I bambini e le bambine si **salutano** tra loro e con l'insegnante in modo culturalmente rispettoso. Uso di "**oggetti parlanti**" (ad esempio un peluche passato di mano in mano per segnalare il turno di parola).

Il personale educativo pone **domande aperte**, incoraggiando il dialogo.

I bambini e le bambine contribuiscono a **pianificare** la giornata e a riflettere sulle attività precedenti.

Decisioni condivise (ad esempio scegliere canzoni o selezionare aiutanti)

I Cerchi del Mattino creano un clima di **rispetto, sicurezza emotiva e capacità di azione**. I bambini e le bambine imparano a **negoziare**, esprimere preferenze e sviluppare empatia. Nel tempo, questo rituale favorisce il **pensiero critico, la comunicazione e la collaborazione**, tutte competenze essenziali per un impegno democratico duraturo.

Famiglie in Classe: costruzione della fiducia, condivisione del potere

Questa pratica prevede di invitare le famiglie a partecipare attivamente all'ambiente di apprendimento, non solo come visitatrici, ma come **co-educatrici e contributrici culturali**. Rafforza il legame casa-scuola, sostiene l'apprendimento e modella cooperazioni inclusive e rispettose.

Pratiche di Implementazione:

Organizzare "**Il Venerdì delle famiglie**" in cui le famiglie conducono attività o condividono tradizioni

Mantenere **le classi aperte** per osservazioni o visite informali

Famiglie che contribuiscono a narrazioni, cucina o attività manuali

Co-progettare **progetti tematici** (ad esempio passeggiate nella natura)

Usare visite domiciliari e **questionari** per raccogliere informazioni su interessi e bisogni

Coinvolgere le famiglie rafforza la fiducia e il rispetto reciproci, riflettendo identità diverse in classe. Aiuta bambine e bambini a vedere le famiglie come detentrici di conoscenze preziose, promuove la continuità culturale e aumenta l'impegno delle famiglie nell'apprendimento dei figli. Per gli educatori, trasforma la pianificazione e il curriculum in un processo dialogico e inclusivo.

Considerazioni etiche e la Partecipazione di bambini e bambine

Per garantire che la partecipazione sia sicura, inclusiva e rispettosa, il Consiglio d'Europa delinea nove standard etici per la partecipazione:


1. **Trasparente ed esplicativa:** I bambini e le bambine e le loro famiglie dovrebbero sapere cosa significa "partecipazione" e come le loro opinioni saranno utilizzate.
2. **Volontaria:** Bambine e bambini non devono mai essere costretti a partecipare. Il consenso può manifestarsi attraverso interesse, coinvolgimento o la scelta di non partecipare.
3. **Rispettosa:** Le persone adulte valorizzano ciò che bambine e bambini dicono e mostrano. Ciò significa rispondere senza ridicolizzare o sminuire.
4. **Rilevante:** Bambini e bambine sono coinvolti/e in questioni che per loro contano — dalle scelte sugli spuntini alla sicurezza del quartiere
5. **Adatta:** I metodi di partecipazione devono essere adeguati all'età, allo sviluppo e al contesto culturale di bambine e bambini
6. **Inclusiva:** Tutti i bambini e tutte le bambine, indipendentemente dalle capacità, dal background o dalla lingua, devono poter partecipare.
7. **Sostenuta da una formazione:** Le persone adulte hanno bisogno di supporto per sviluppare competenze partecipative come l'ascolto, la facilitazione e la riflessione.
8. **Sicura e attenta ai rischi:** La protezione dei bambini e delle bambine deve essere integrata. La partecipazione non deve mai esporre loro a pericoli.
9. **Responsabile:** Il feedback è importante. I bambini e le bambine devono sapere come il loro contributo influisce sulle decisioni e devono poter partecipare al follow-up.

Questi principi proteggono dal rischio di partecipazione simbolica e aiutano a integrare la partecipazione in una pratica etica e riflessiva. Offrono inoltre un quadro per coinvolgere le famiglie in modo partecipativo, garantendo trasparenza, inclusione e attenzione alle loro preoccupazioni e prospettive.

Adulte come Co-Apprendente e Facilitatore

La partecipazione nella prima infanzia dipende dagli [atteggiamenti e dai comportamenti delle persone adulte \(personale educativo e famiglie\)](#). Bambine e bambini non sono osservatore passivo o esperto distaccato; sono co-apprendente, co-progettista e co-riflettore. Facilitare significa riconoscere quando fare un passo indietro, quando supportare e quando intervenire. Richiede umiltà, curiosità e coraggio nel condividere il potere decisionale con i bambini e le bambine e anche con le famiglie. Quando [il personale educativo](#) lavora in partnership con le famiglie, arricchisce il contesto della partecipazione dei bambini e delle bambine, creando un ambiente coerente e collegato tra casa e spazi comunitari.





Infatti, le famiglie sono le prime e più significative facilitatrici della partecipazione di bambine e bambini. Il loro coinvolgimento rafforza il senso di autonomia dei bambini e delle bambine e incoraggia la partecipazione a casa e nella comunità. Le famiglie favoriscono la partecipazione:

- Promuovendo la capacità di prendere decisioni a casa, permettendo di scegliere attività, durante i pasti e nelle routine quotidiane.
- Sostenendo la partecipazione negli ambienti di apprendimento precoce, lavorando insieme al personale educativo per creare approcci centrati sul bambino e sulla bambina.
- Agendo come sostenitorə del coinvolgimento dei figli e delle figlie nei consigli scolastici, negli ambienti ECEC, nelle iniziative locali e nelle attività extracurricolari
- Partecipando attivamente a eventi e costruire relazioni con responsabili ECEC, insegnanti e volontariə tramite associazioni famiglie-insegnanti.

Coinvolgimento della comunità


I membri della comunità, inclusə leader locali e decisori, bibliotecariə, insegnanti e persone che operano nel territorio, contribuiscono anch'essi alla partecipazione dei bambini e delle bambine:

- Fornendo spazi pubblici in cui i bambini e le bambine possano giocare, interagire e prendere parte alle decisioni.
- Includendo le prospettive dei bambini e delle bambine nella pianificazione urbana e nello sviluppo della comunità, assicurando che parchi, giardini e spazi comuni rispondano ai loro bisogni
- Promuovendo la partecipazione intergenerazionale, dove i membri più anziani della comunità interagiscono con i bambini e le bambine in discussioni e progetti collaborativi. Questa interazione pu  avvenire attraverso una serie di attivit  come arte e lavori manuali, sviluppo di competenze come il giardinaggio e la risoluzione di enigmi (TOY in Action, 2014).

L'importanza di un approccio collaborativo

Affinch  la partecipazione dei bambini e delle bambine sia efficace,   necessaria una sinergia tra personale professionista, famiglie e comunit . Scuole, centri per la prima infanzia e organizzazioni comunitarie devono collaborare per:

- Sviluppare strategie condivise per coinvolgere bambini e bambine in processi decisionali significativi.
- Stabilire meccanismi di feedback attraverso i quali i bambini e le bambine possano vedere l'impatto dei loro contributi.
- Promuovere un cambiamento culturale che valorizzi le voci dei bambini e delle bambine in tutti gli aspetti della vita sociale.



Integrando la partecipazione nei diversi ambiti, le persone adulte possono garantire che le prospettive dei bambini e delle bambine siano riconosciute, valorizzate e prese in considerazione sia nelle esperienze quotidiane sia nei processi decisionali più ampi.

Partecipazione di tutti i bambini e tutte le bambine

Tutte le bambine e tutti i bambini hanno diritto a partecipare, ma alcune possono incontrare più ostacoli di altri. Per questo è importante prestare particolare attenzione ai bambini e alle bambine che vengono spesso esclusi — non perché mancano di capacità, ma perché l'ambiente, i sistemi o gli atteggiamenti che li circondano non sostengono ancora pienamente il loro coinvolgimento. Adattando i modi di lavorare, diventa possibile creare spazi in cui tutti i bambini e tutte le bambine siano inclusi, rispettati e ascoltati.



Bambine che possono incontrare ulteriori barriere — e perché:

- **Bambini e bambine con disabilità** possono essere esclusi se gli spazi, gli strumenti o i metodi di comunicazione non sono accessibili. Potrebbe non essere offerto loro il tempo, gli strumenti o la fiducia necessari per esprimere idee e preferenze.
- **Bambine e bambini provenienti da contesti svantaggiati o marginalizzati** potrebbero non avere accesso alle stesse risorse o a spazi sicuri. Lo stress economico e lo stigma sociale possono limitare la loro partecipazione o farli sentire non accolti.
- **Bambini e bambine rifugiate e migranti** spesso affrontano barriere linguistiche, routine sconosciute o differenze culturali. Alcune possono convivere con traumi o instabilità, che influiscono su come e quando si sentono al sicuro nell'esprimersi.
- **Le bambine** possono incontrare aspettative culturali che limitano la loro libertà di esprimersi o di assumere ruoli di leadership, soprattutto in contesti pubblici o di gruppo. In alcune comunità, può essere richiesto loro di assumere responsabilità adulte troppo presto.
- **Bambini e bambine molto piccole (0-5 anni)** sono spesso esclusi perché non parlano ancora chiaramente. Ma comunicano — attraverso il gioco, i movimenti, le espressioni facciali e altri segnali — e hanno idee e preferenze che meritano di essere ascoltate.

Modi per sostenere la Partecipazione di tutti i bambini e tutte le bambine:

- Usare supporti visivi, gesti e oggetti per includere bambinæ non verbali o che stanno ancora imparando la lingua.
- Creare spazi sicuri e accoglienti in cui tuttæ si sentano parte di un gruppo.
- Invitare le famiglie a condividere pratiche culturali, storie o lingue d'origine, cos  da costruire fiducia e connessione.
- Dedicare tempo a conversazioni individuali o momenti di riflessione silenziosa, soprattutto con bambinæ timidæ o trascuratæ.
- Contrastare gli stereotipi di genere offrendo a tuttæ uguali opportunit  di guidare, esplorare ed esprimere idee.
- Usare il gioco, la musica, il movimento e il disegno come canali attraverso cui anche i bambini e le bambine molto piccolæ possano esprimere pensieri ed emozioni.
- Collaborare con le famiglie per comprendere bisogni, punti di forza e modalit  comunicative preferite di ogni bambino e bambina.



Questa   la conclusione della Parte 1 del Toolkit. Sono state presentate le definizioni di partecipazione e le ragioni per cui essa   importante nella vita di tutti i bambini e tutte le bambine. Sono stati inoltre delineati i principi fondamentali della partecipazione nei contesti educativi formali e non formali della prima infanzia (ECEC) e il loro legame con la pratica pedagogica e democratica.



Parte 2 | Mettere in pratica la partecipazione



Parte 2 | Mettere in pratica la partecipazione

Comprendere la partecipazione nelle diverse fasce d'età

La partecipazione nella prima infanzia deve essere adeguata allo sviluppo delle bambine e dei bambini e radicata nelle sue relazioni, in particolare con l'ambiente immediato. I bambini e le bambine dalla nascita ai 10 anni si esprimono, si relazionano con gli altri e interagiscono con l'ambiente in modi molto diversi, a seconda della loro età, delle esperienze e dei bisogni individuali.

In tutte le fasi, la loro capacità di partecipare è sostenuta dalla sicurezza, dalla fiducia e dal supporto offerti dalle famiglie.

Questa sezione descrive come può presentarsi una partecipazione significativa nelle tre fasce d'età: 0-2 anni, 3-6 anni e 7-10 anni.

Ogni sezione relativa a una fascia d'età comprende:

- Considerazioni sullo sviluppo
- Forme principali di comunicazione
- Ruoli delle persone adulte e della famiglia

Ispirandosi alle informazioni e alle ricerche presentate nella Parte 1: Sezione 2, ogni fascia d'età è introdotta da un'affermazione che illustra le capacità di partecipazione dei bambini e delle bambine in quella fase di crescita.



0-2 anni | "Interagisco, quindi appartengo"

Considerazioni sullo sviluppo:

In questa fase, i bambini e le bambine costruiscono le basi della fiducia, dell'attaccamento e della comunicazione. Lo sviluppo cerebrale è rapidissimo e l'apprendimento è guidato dall'esplorazione sensoriale e dalle relazioni di risposta con le persone adulte di riferimento. Secondo l'Osservazione Generale n. 7 del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, anche i bambini e le bambine più piccole sono in grado di formarsi ed esprimere opinioni e dovrebbero essere sostenuti in questo, spesso con l'aiuto dei/le loro caregiver principali.



Come partecipano i bambini e le bambine dai 0 ai 2 anni



Attraverso il pianto, il balbettio, il ridere, la vocalizzazione e, per alcune, l'inizio dell'uso delle parole.

Attraverso espressioni del viso e movimento



Esplorando gli oggetti con i propri sensi e dirigendo l'attenzione



Cercando e rispondendo ai/le caregiver di riferimento

Nelle routine co-regolate e nelle attività condivise.

Ruolo delle persone adulte e della famiglia



Seguire i bambini e le bambine nel gioco e nelle interazioni quotidiane

Osservare attentamente per interpretare segnali ed espressioni



Offrire scelte semplici e binarie utilizzando gesti, immagini od oggetti.

Riflettere ed etichettare gli stati emotivi



Co-regolare le routine, rafforzando sicurezza e prevedibilità



Condividere le osservazioni con le famiglie e invitare i loro contributi.

N.b.: Le famiglie sono partner essenziali per comprendere i segnali dei bambini e delle bambine molto piccola. La partecipazione include l'ascolto condiviso di neonata e bambina piccola con le figure adulte di riferimento.



Vedi le Carte delle attività per la fascia d'età 0-2 anni per esempi e strategie



3-6 anni | "Esploro, quindi decido"

Considerazioni sullo sviluppo:

I bambini e le bambine in questa fase stanno sviluppando il linguaggio, l'immaginazione e l'autonomia. Cercano sempre più di fare scelte, esprimere preferenze e partecipare a negoziazioni sociali. Secondo Aistear (il quadro curricolare ECEC dell'Irlanda), i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni prosperano in ambienti in cui sono supportate a guidare, esplorare ed esprimersi.

Come partecipano i bambini e le bambine 3-6 anni



Attraverso narrazione di storie, disegno, gioco simbolico e canzoni



Facendo a turno, negoziazione dei ruoli e risoluzione dei problemi tra pari



Esprimendo preferenze nei materiali, nel gioco e nelle routine



Avendo voce in regole di gruppo, transizioni e ambienti di apprendimento

Riflettendo sulle esperienze sia con parole sia con rappresentazioni simboliche

Ruolo delle persone adulte e della famiglia:



Fornire tempo e spazio per esplorazioni autonome

Documentare e rivedere le idee dei bambini e delle bambine insieme alle famiglie



Supportare l'espressione verbale e simbolica



Invitare storie familiari, tradizioni ed esperienze domestiche



Porre domande aperte e offrire scelte significative

N.b.: Personale educativo e famiglie dovrebbero collaborare per notare l'emergere della rappresentanza dei bambini e delle bambine. Le conversazioni con le famiglie possono fornire una comprensione più profonda di ciò che è importante per loro.



Vedi le Carte delle attività per la fascia d'età 3-6 anni per esempi e strategie



7-10 anni | "Immagino, quindi influenzo"

Considerazioni sullo sviluppo:

I bambini e le bambine in questa fascia d'età iniziano a pensare in modo più logico, a sviluppare una maggiore empatia e a mostrare un interesse più marcato per equità, regole e collaborazione. Cominciano anche a percepirsi come parte di un mondo più ampio.

Come partecipano i bambini e le bambine 7-10 anni



Iniziando e guidando progetti di gruppo



Attraverso discussioni, narrazione di storie, mappatura e negoziazione



Valutando e riprogettando spazi, routine o norme di gruppo



Attraverso disegno, fotografia, performance e scrittura

Fornendo riscontri e partecipando ai meccanismi decisionali

Ruolo delle persone adulte e della famiglia



Facilitare progetti collaborativi e risoluzione dei problemi



Collegare i contributi dei bambini e delle bambine all'azione comunitaria



Incoraggiare pensiero critico e riflessione



Coinvolgere bambinè e famiglie in cicli di co-valutazione e feedback (vedi Sezione 6)

N.b.: Le famiglie possono sostenere la partecipazione dei bambini e delle bambine più grandi rafforzando i loro contributi a casa, facendo da portavoce con loro e facendo da ponte con i sistemi più ampi



Vedi le Carte per le attività per la fascia d'età 7-10 anni per esempi e strategie

La sezione successiva, **Partecipazione nella pratica quotidiana**, descrive i numerosi modi in cui la partecipazione può essere integrata nella vita quotidiana, nelle routine e nelle relazioni, con particolare attenzione ai contesti educativi non formali della prima infanzia. Troverai suggerimenti, strategie ed esempi da cui attingere per situazioni diverse.



Partecipazione nella pratica quotidiana


La partecipazione dei bambini e delle bambine nei contesti educativi non formali della prima infanzia non deve essere un evento speciale o un'attività separata. Può e deve essere integrata nei ritmi, nelle routine e nelle relazioni quotidiane che definiscono il mondo dei bambini e delle bambine. In questa sezione esaminiamo come la partecipazione avvenga attraverso momenti ordinari e pratiche quotidiane, con particolare attenzione ai **contesti non formali e comunitari**, come i Play Hub, frequentati insieme a bambinæ e famiglie.



La partecipazione è più efficace quando è:

- Integrata nelle routine e nei rituali
- Spontanea e in risposta al momento
- Visibile ai bambini e alle bambine attraverso il follow-up e il feedback
- Inclusiva, permettendo a ogni bambino di esprimere la propria voce e di essere rispettato
- Radicata nelle relazioni familiari, riconoscendo le famiglie come alleati chiave e interpreti delle prospettive dei bambini e delle bambine
- Volontaria e adeguata all'età (Shier, 2001)
- Adattabile a molte forme di comunicazione, materiali e metodi

Questo approccio si basa sulla pedagogia relazionale e su un quadro basato sui diritti, che considera i bambini e le bambine piccolæ come soggetti competenti e capaci di dare significato alle esperienze, e le loro famiglie come partner nella partecipazione. Nei Play Hub e in contesti non formali simili, la partecipazione non riguarda solo l'espressione individuale, ma anche le



dinamiche tra bambinè e famiglie, e come esse co-creano, riflettono e prendono decisioni condivise con il personale educativo.

Dalle routine alla pratica basata sui diritti

Le routine forniscono prevedibilità, sicurezza e struttura, ma offrono anche opportunità significative di partecipazione, che diventano più potenti ed efficaci quando sono integrate nelle pratiche quotidiane (Horgan, 2024). La conoscenza acquisita attraverso l'esperienza ha un impatto più forte sullo sviluppo dei bambini e delle bambine. Quando le routine sono viste come momenti partecipativi e non solo funzionali, i bambini e le bambine sono incoraggiate a co-costruire le proprie esperienze quotidiane.

Esempi includono:



Rituali di saluto, in cui bambine e bambini scelgono come dire "ciao"



Momenti di merenda, in cui bambini e bambine aiutano a preparare, distribuire o scegliere gli alimenti



Postazioni per le bevande, in cui bambine e bambini scelgono quando e cosa bere durante la giornata



Cerchi di saluto finale, in cui bambine e bambini riflettono su ciò che hanno apprezzato o imparato durante la giornata

Le famiglie possono rafforzare queste routine a casa e condividere preziose informazioni sulle zone di comfort, le preferenze sensoriali o gli interessi emergenti dei bambini e delle bambine, migliorando la coerenza tra i diversi contesti.

Nel programma Step-by-Step, i bambini e le bambine sono coinvolte nelle routine quotidiane come i cerchi del mattino, le riunioni di classe e l'apprendimento basato su progetti, in cui co-creano le regole, votano sulle attività e riflettono sulle esperienze condivise, favorendo un forte senso di voce e agenzia e promuovendo valori e routine democratiche.

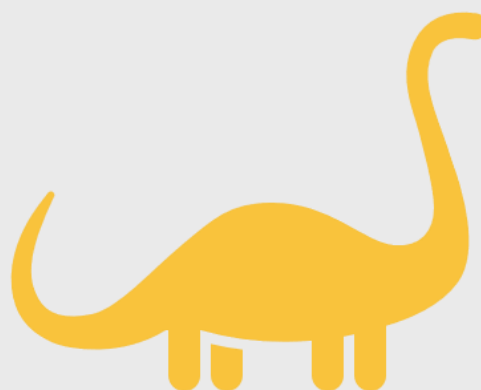
(Maggiori informazioni sul programma Step-by-Step sono disponibili nei Case Study - Allegato 3)



Vedi ulteriori informazioni su cosa è (e cosa non è) la partecipazione dei bambini e delle bambine nella Carta Pedagogica 2

Creare ambienti ricchi di scelte

La partecipazione fiorisce in ambienti che offrono scelte autentiche e significative. Questi ambienti permettono ai bambini e alle bambine di selezionare materiali, dirigere il proprio gioco, scegliere con chi giocare e modellare l'uso dello spazio. Ogni ambiente può promuovere la partecipazione dei bambini e delle bambine se adeguato ai loro bisogni e alle competenze legate all'età. Le scelte offerte dall'ambiente dovrebbero anche garantire accessibilità ai bambini e alle bambine marginalizzate e a quelle con disabilità, comprese limitazioni sia fisiche sia cognitive.



Alcune idee includono:

- Etichettare scaffali accessibili con simboli o foto
- Creare zone per diverse attività (gioco tranquillo, gioco creativo/gioco libero, costruzioni, ecc.)
- Offrire una ampia selezione di materiali accessibili e parti sfuse
- Utilizzare il gioco iniziato dai bambini e dalle bambine come fonte di pianificazione per attività future.

Personale educativo e famiglie possono co-creare questi spazi, garantendo rilevanza culturale e familiarità. I contributi dei bambini e delle bambine — disegni, nomi, storie — possono essere visibilmente integrati nell'ambiente di apprendimento.

L'ambiente nei Play Hub TOY for Inclusion nel mondo è stato progettato per facilitare attività centrate sul bambino e la bambina e avviate da loro, prestando attenzione ai bisogni di diverse fasce d'età. Il Play Hub di Zagabria, ad esempio, promuove la partecipazione dei bambini e delle bambine attraverso la definizione congiunta delle regole e la pianificazione condivisa delle attività, dei materiali e dei giocattoli.

(Maggiori informazioni sui Play Hub TOY for Inclusion sono disponibili nei Case Study - Allegato 3)



Usare conflitti e negoziazione come momenti democratici

I conflitti e i disaccordi sono eventi naturali tra le persone e offrono opportunità di apprendimento potenti per la partecipazione democratica. Con la giusta guida e le tecniche appropriate, il conflitto può rafforzare il potere d'azione dei bambini e delle bambine e aiutarle a stabilire il loro ruolo nella comunità, diventando mediatorə e facilitatorə di pace e collaborazione.

Modi per supportare la risoluzione partecipativa dei conflitti:



Giochi di ruolo e burattini



Angoli della pace con strumenti calmanti e carte delle emozioni



Schede visive delle regole co-create con bambinə e famiglie



Supporti linguistici, come frasi guida e parole legate alle emozioni



Supporti comunicativi, come la comunicazione non violenta, il dialogo costruttivo e la comunicazione attiva



Tecniche di regolazione emotiva



Gruppi di supporto tra pari

In Ungheria, la Partners Hungary Foundation ha sviluppato un programma di risoluzione dei conflitti, in cui professionist e personale educativo creano un ambiente sicuro e privo di giudizi, in cui il conflitto è considerato una parte naturale dello sviluppo sociale, e si concentrano sull'aiutare bambine e bambini a esprimere le emozioni, comprendere gli/le altri/e e trovare soluzioni proprie.

(Maggiori informazioni sull'approccio della Partners Hungary Foundation alla risoluzione dei conflitti sono disponibili nei Case Study - Allegato 3)

Le famiglie possono co-creare regole e valori condivisi. Ad esempio, possono essere invitate a contribuire con una "regola di casa" o un valore familiare a un accordo visivo di gruppo, creando coerenza tra i diversi contesti.



Attività di gruppo vs. voce individuale

Sebbene le attività di gruppo favoriscano la collaborazione e l'apprendimento sociale, la partecipazione richiede anche attenzione alla voce individuale di ogni bambino/a. Durante lo sviluppo o l'implementazione di attività di gruppo, il personale educativo dovrebbe creare opportunità per l'espressione individuale equilibrata. Le dinamiche di gruppo devono sempre essere considerate per evitare che i bambini e le bambine meno espressivi vengano oscurati.

Le famiglie possono fornire indicazioni su come il/la loro bambino/a preferisce partecipare. I piani di apprendimento individuali possono includere obiettivi di partecipazione specifici per lo stile e il livello di comfort del/la bambino/a.


Alternare tra grande gruppo, piccolo gruppo e attività individuali

Consentire ai bambini e alle bambine di optare per non partecipare o di partecipare a modo loro

Usare materiali che permettano l'espressione personale senza comunicazione verbale (musica, immagini, video, giochi)

Documentare i contributi individuali, in particolare quelli dei bambini e delle bambine più timidi o non verbali





In Moldova, nell'iniziativa Playgrounds for Children in the Community, i bambini e le bambine esprimono la propria opinione sia individualmente sia in gruppo. Vengono organizzate sessioni di discussione e dibattiti, in cui bambine e bambini possono condividere i propri pensieri, bisogni e desideri come gruppo e, allo stesso tempo, esprimerli individualmente tramite sondaggi d'opinione, questionari e attività visive come poster e disegni.

(Maggiori informazioni sui Playgrounds for Children in the Community, anche per i rifugiati dall'Ucraina, sono disponibili nei Case Study - Allegato 3)


Comunicazione non verbale e preverbale

I bambini e le bambine non verbali, preverbali o che utilizzano forme alternative di comunicazione devono essere pienamente inclusi nei processi partecipativi. In un ambiente adeguatamente strutturato, anche i bambini e le bambine che non hanno ancora acquisito le competenze per articolare le proprie opinioni a causa della fase di sviluppo (preverbale), così come quelle che non scelgono la parola come mezzo di comunicazione per fattori psicologici, cognitivi o eventi traumatici (non verbali), possono comunque partecipare ai processi decisionali.

Pratiche consigliate includono:

- Utilizzare schede di scelta o foto
- Sfruttare il movimento fisico
- Usare strumenti digitali
- Offrire strumenti sonori o segnali musicali
- Giochi basati su gesti
- Storie interattive con oggetti di scena ed elementi tattili.





Le famiglie possono aiutare il personale educativo a capire quali strumenti e segnali funzionano meglio per i/le loro bambino/e e co-creare ausili visivi o sensoriali.

In Ungheria, Project Pedagogy include attività di musica e movimento che permettono ai bambini e alle bambine di creare propri ritmi e canzoni senza l'uso della lingua verbale.

In Italia, TAU: The Children's Voice utilizza scatole dei desideri, dove i bambini e le bambine possono inserire le proprie proposte, e le loro idee vengono documentate tramite disegni, fotografie e video. (Maggiori informazioni su Project Pedagogy e TAU: The Children's Voice sono disponibili nei Case Study - Allegato 3).


Costruire culture inclusive: lingua, disabilità, trauma, migrazione

La partecipazione inclusiva significa riconoscere e adattarsi alle diverse abilità e necessità dei bambini, e delle bambine ai loro modi di esprimersi e ai loro contesti di provenienza.

Strategie:

- Utilizzare segnaletica e narrazioni multilingue
- Integrare oggetti e canzoni culturalmente familiari
- Offrire risposte sensibili al trauma e spazi di ritiro tranquilli
- Sviluppare attività intergenerazionali, coinvolgendo membri della famiglia e della comunità
- Fornire orari visivi e supporti tattili per bambinæ neurodivergenti





In Moldova, Playgrounds for Children in the Community, anche per i rifugiati dall'Ucraina, organizza laboratori che permettono ai bambini di esplorare la diversità culturale e apprendere le tradizioni e i costumi di altre culture, promuovendo il rispetto reciproco.

Il Progetto di Apprendimento Intergenerazionale Together Old and Young (TOY) promuove la partecipazione delle persone adulte più grandi al gioco, all'apprendimento e alle attività creative con i bambini e le bambine, a beneficio di tutte le generazioni.

Vedi un esempio di iniziativa ispirata a TOY in Irlanda: TOY Project

(Maggiori informazioni su Playgrounds for Children in the Community, anche per i rifugiati dall'Ucraina, e su TOY – Together Old and Young sono disponibili nei Case Study - Allegato 3).

- L'inclusione è co-costruita con le famiglie, che condividono informazioni sulla storia, l'identità e i bisogni di supporto del/la loro bambino/a. La partecipazione diventa un linguaggio condiviso di cura e riconoscimento.

Collegare la partecipazione dei bambini e delle bambine alle decisioni di famiglia e comunità

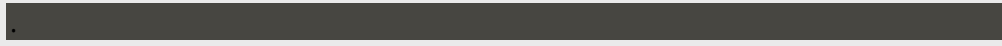
La partecipazione non dovrebbe fermarsi al contesto ECEC. Quando la voce dei bambini e delle bambine influenza le decisioni a casa e nella comunità, sviluppano un senso di proprietà e appartenenza, sentendosi autonomi e inclusi.

Lasciare che i bambini e le bambine aiutino a pianificare i pasti, scegliere i vestiti o decidere le attività del fine settimana

Coinvolgere i bambini e le bambine nella definizione delle regole familiari o nella scelta di libri e storie

Chiedere il loro parere durante visite a parchi, negozi o siti culturali

Coinvolgere i bambini e le bambine nelle attività domestiche, come pulire, stendere il bucato o preparare i pasti, per promuovere partecipazione e responsabilità condivisa

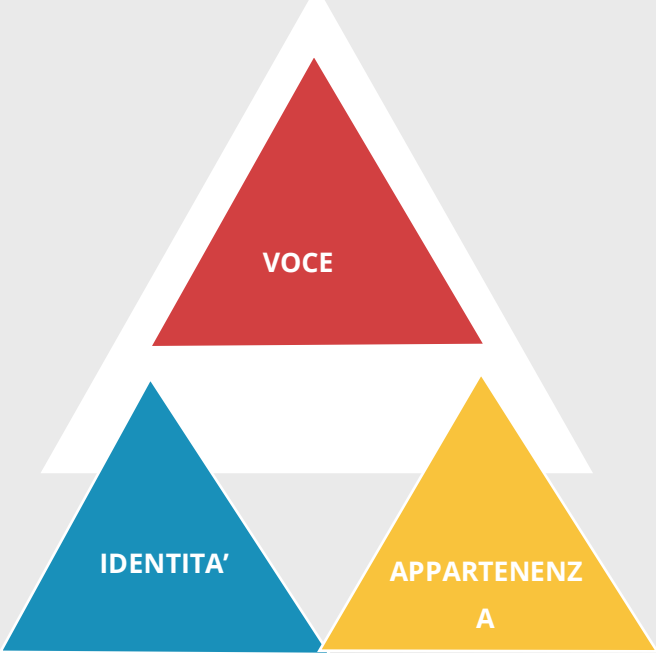


Organizzare progetti famiglia-bambinā (ad esempio, diari fotografici, narrazione di storie)

Organizzare eventi familiari a tema partecipazione

Invitare bambinā e famiglie a co-creare esposizioni o eventi comunitari

Questo “triangolo” casa-ECEC-comunità rafforza voce, identità e senso di appartenenza.





In Ungheria, il Child Citizens Project mira ad aumentare la partecipazione dei bambini e delle bambine e a rafforzare l'emancipazione di piccolə e adultə nelle comunit  locali di un distretto di Budapest. Coinvolge i bambini e le bambine come partner attivə nelle decisioni e nei programmi che l  riguardano a livello locale, lavorando negli asili nido del distretto, caratterizzato da un'alta concentrazione di famiglie Rom, immigrate e a basso reddito.

Uno dei risultati del progetto   stata la creazione di una mappa del distretto, che incoraggia bambine e bambini a esplorare il quartiere e a segnare le aree dove si sentono sicur o dove ritengono necessarie miglorie.

(Maggiori informazioni sul Child Citizens Project sono disponibili su:

<https://eurochild.org/news/child-participation-in-early-years-a-case-study-from-the-child-citizens-project-in-hungary/>)



Esempi di decisioni reali su cui i bambini e le bambine possono influire

Decisioni quotidiane



Quali materiali usare nel gioco



Come allestire un'area di gioco



Quale merenda scegliere o aiutare a preparare



Come passare da un'attività all'altra

Decisioni collettive

La partecipazione diventa concreta quando i bambini e le bambine vedono che i loro contributi contano e influenzano la vita condivisa.



Quale nuova storia o tema esplorare



Quale celebrazione organizzare per un evento stagionale



Quali regole applicare durante il tempo di gruppo



Quali canzoni o lingue includere nel cerchio

In Bulgaria, il Little Architects of Change Project organizza laboratori centrati sul/la bambino/a per il loro coinvolgimento nelle decisioni nello sviluppo degli spazi per la prima infanzia.

Attraverso l'uso di tecniche creative e apprendimento basato sul gioco (giochi di ruolo, narrazione di storie, tecniche di coinvolgimento sensoriale), i/le partecipanti sono incoraggiati/e a esprimere bisogni e preferenze nella progettazione di spazi ideali per loro.

(Maggiori informazioni sul Little Architects of Change sono disponibili nei Case Study - Allegato 3)

Partecipazione nella ricerca, monitoraggio e valutazione

I bambini e le bambine piccole non hanno solo il diritto di partecipare alle decisioni quotidiane, ma anche ai processi che valutano, ricercano e migliorano i servizi e gli ambienti che vivono. Il monitoraggio e la valutazione (M&E), così come le attività di ricerca, sono spesso progettati dalle persone adulte per le persone adulte, ma possono e devono essere adattati per includere in modo significativo le prospettive dei bambini e delle bambine piccole.

In linea con la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (UNCRC) e con le pratiche emergenti negli studi sulla prima infanzia, coinvolgere i bambini e le bambine in M&E rispetta le loro capacità in evoluzione e contribuisce a programmi più pertinenti, responsivi ed equi.

Coinvolgere i bambini e le bambine nella ricerca e nel M&E può includere:

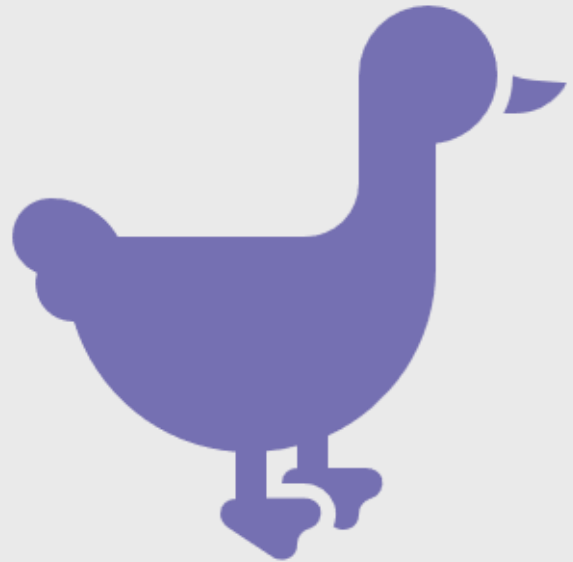
- Consultazioni visive e basate sul gioco (ad esempio, "disegna il tuo momento preferito della giornata")
- Strumenti emotivi (ad esempio, usare carte emoji o gettoni colorati per mostrare preferenze o reazioni)
- Osservazione e documentazione delle risposte dei bambini e delle bambine a cambiamenti nelle routine, negli spazi o nei materiali
- Fotografia o visite guidate dai bambini e dalle bambine nei loro luoghi preferiti nel contesto educativo
- Ritualità di riflessione condivisa con le famiglie per interpretare i segnali dei bambini e delle bambine e costruire narrazioni sulle loro esperienze



Includere i bambini e le bambine nei processi di ricerca e M&E non solo assicura che la loro voce influenzi i miglioramenti, ma favorisce anche pensiero critico, senso di appartenenza e responsabilità. Comunica che ciò che i bambini e le bambine notano, sentono e dicono conta — anche quando è espresso tramite gioco, gesti, disegni o, come nell'esempio seguente, attraverso ciò che catturano usando telecamere GoPro.

Pedagogie Selvagge* e bambinè piccole attraverso l'Approccio a mosaico

Questo studio di ricerca ha esplorato l'organizzazione e le prospettive di bambinè dai 5 ai 7 anni sull'apprendimento all'aperto durante un anno scolastico, con particolare attenzione a come utilizzavano bastoni raccolti dagli alberi nel loro apprendimento auto-guidato — simbolicamente o fisicamente. Le attività all'aperto erano guidate dai bambini e dalle bambine. La ricerca ha seguito le tre fasi dell'Approccio a mosaico (Clark, 2017). **Fase 1:** raccolta dei dati. I bambini e le bambine hanno raccolto i propri dati utilizzando le GoPro e durante conversazioni osservate. **Fase 2:** analisi e interpretazione dei dati. **Fase 3:** applicazione dei risultati e fase di azione.



I risultati hanno mostrato come i bastoni e la foresta fossero elementi essenziali nelle Pedagogie Selvagge dei bambini e delle bambine, aiutandolè a connettersi con il luogo. I bambini e le bambine utilizzavano i bastoni per costruire strutture, case, strumenti, armi, scope, strumenti musicali e persino moneta. Lo studio ha sottolineato l'importanza di permettere a bambinè piccolè di connettersi con luoghi familiari e personali e di conoscere la flora e la fauna dei loro ambienti locali.

Fonte: Beattie AE, Scott S, Adler D. Wild Pedagogies and Young Children through the Mosaic Approach. Australian Journal of Environmental Education. Pubblicato online 2025:1-12. doi:10.1017/aee.2025.31

*Le Pedagogie Selvagge esaminano le relazioni con luoghi, paesaggi, natura e il selvaggio nell'educazione. Sfida inoltre le versioni dominanti dell'educazione che sostengono un controllo rigido su personale educativo, chi apprende, curriculum e la Terra. ([Riferimento: Blenkinsop, Timmerman and De Danann Sitka-Sage2018](#))

Voce e rappresentanza dei bambini e delle bambine nello studio sulla formazione intergenerazionale

Questo studio ha esplorato il ruolo del personale educativo della prima infanzia come facilitatore della voce e dell'agenzia dei bambini e delle bambine nella ricerca. Faceva parte di uno studio di dottorato sulla Formazione Intergenerazionale (IGL) come strategia pedagogica nei servizi di educazione della prima infanzia in Irlanda, sviluppato a partire dal progetto internazionale Together Old and Young (TOY).

Due strategie principali sono state utilizzate durante la consultazione di 70 bambinæ partecipanti: "draw-and-talk" o disegna e parla e "talk-and-listen" o parla e ascolta. Il metodo draw-and-talk permette ai bambini e alle bambine di esplorare questioni che loro stesse considerano rilevanti e di comunicare le proprie comprensioni su tali questioni. Il metodo talk-and-listen prevedeva che il personale educativo ascoltasse intenzionalmente durante interazioni informali e naturali tra bambinæ e personale educativo nel tempo. Anche le famiglie sono state invitate a incoraggiare i bambini e le bambine a parlare e/o fare un disegno sulla loro esperienza IGL e a annotare i loro commenti sul disegno.



Risultati importanti della ricerca:

1. L'importanza della fiducia del personale educativo nel fatto che bambine e bambini hanno un diritto democratico e la competenza nel co-costruire significato nella loro vita
2. Il valore aggiunto dalle conoscenze del personale educativo sul/la bambino/a e sul suo contesto
3. Il significato aggiunto dai contributi delle famiglie
4. L'esperienza del personale educativo nel guidare bambine e bambini nel processo di ricerca utilizzando approcci multimodali.

Secondo la ricerca di Anne Fitzpatrick, questi risultati evidenziano i punti di forza del posizionare i bambini e le bambine al centro della produzione di conoscenza e delle figure educative come ricercatrici esperte, sfruttando il potenziale di entrambe le parti per migliorare la vita dei bambini e delle bambine nei servizi di educazione della prima infanzia.

Fonte: Fitzpatrick A & Halpenny, A M. *Educators as enablers of young children's voice and agency in research: messages from an Irish study on Intergenerational Learning*. Pubblicato online 2025: 1-17. *European Early Childhood Education Research Journal*, 1-17. doi:10.1080/1350293X.2025.2541327



Dalla partecipazione quotidiana alla voce nella comunità

La partecipazione quotidiana può estendersi oltre l'aula o lo spazio di gioco, specialmente quando le famiglie sono coinvolte come collaboratrici.

Esempi includono:

- Progetti in cui bambinæ e famiglie individuano luoghi preferiti o insicuri nella comunità
- Esposizioni visive che mostrano ciò che i bambini e le bambine desiderano nel loro quartiere
- Bambinæ che contribuiscono alla progettazione di politiche e ai processi decisionali

In Irlanda, il progetto HUB na nÓg ha offerto un toolkit per professionistæ che lavorano con bambinæ piccolæ, per aiutarlæ a coinvolgere i bambini e le bambine nelle decisioni che riguardano la loro vita. Il toolkit contiene linee guida, consigli ed esempi di buone pratiche su come promuovere il poterre d'azione dei bambini e delle bambine, incoraggiandolæ a fare scelte quotidiane e a assumere responsabilità adeguate all'età, aumentando così visibilità e influenza dei bambini e delle bambine piccolæ nelle politiche e nelle pratiche.

(Maggiori informazioni sul HUB na nÓg sono disponibili nei Case Study – Allegato 3)

Questo è la fine della Parte 2 del TOY4Participation Toolkit.

La Parte 3 fornisce una serie di strumenti e risorse utilizzabili a fini di formazione, come supporto alla pratica e per il monitoraggio e la valutazione.

Parte 3 | Approfondire la pratica: Riflessioni, risorse e riferimenti



Parte 3 | Approfondire la pratica: riflessioni, risorse e riferimenti

Strumenti di riflessione e valutazione

Riflettere e valutare le pratiche di partecipazione è essenziale per la crescita, la responsabilità e il miglioramento continuo. Nei contesti educativi formali e non formali per la prima infanzia (ECEC), dove la pratica è fluida e basata sulle relazioni, strumenti che sostengono la riflessione strutturata aiutano professionisti, team, famiglie e persino i bambini e le bambine stesse a comprendere e rafforzare la propria cultura partecipativa.

La partecipazione dei bambini e delle bambine piccole è strettamente legata alle loro relazioni con i/le caregiver e le famiglie. Nei Play Hubs, dove bambinè e famiglie partecipano insieme, è particolarmente importante riflettere su come la partecipazione venga vissuta non solo dai singoli bambini e dalle singole bambine, ma anche nel contesto delle routine familiari, dei valori e delle modalità di comunicazione. Per garantire che la partecipazione sia significativa e inclusiva, è necessario considerare il contesto del bambino e della bambina e coinvolgere le famiglie sia come fonti di informazioni sia come co-facilitatrici della partecipazione. È altrettanto importante riconoscere che alcune famiglie potrebbero non avere familiarità con il concetto di partecipazione infantile, o potrebbero mostrarsi esitanti, soprattutto quando esso è inquadrato in termini di diritti, processi decisionali o autonomia. Affrontare queste preoccupazioni

con empatia e chiarezza può contribuire a costruire fiducia e una comprensione condivisa. La partecipazione non mette in discussione il ruolo della famiglia; al contrario, lo valorizza promuovendo connessione, apprendimento e rispetto.



Questa sezione, quindi, include strumenti che incoraggiano la riflessione non solo sulle interazioni tra bambinè e personale educativo, ma anche su come le famiglie vengono coinvolte, rispettate e incluse nei processi partecipativi.

Proponiamo cinque strumenti pratici per sostenere questo tipo di lavoro:

- Una **lista degli spazi quotidiani** per valutare le opportunità di partecipazione nell'ambiente
- Una serie di **suggerimenti per il diario di autoriflessione** destinati al personale educativo
- **Spunti di conversazione per team e famiglie**, per stimolare dialogo e apprendimento condiviso



- **Strumenti di feedback a misura di bambino/a e famiglia**, per chiudere il cerchio della partecipazione
- Una **matrice di pianificazione della partecipazione**, utile per progettare o adattare le attività con la partecipazione in mente.


Lista degli spazi quotidiani

Questo strumento rapido aiuta il personale a valutare in che modo l'ambiente e le routine sostengono una partecipazione significativa dei bambini e delle bambine, includendo il modo in cui le famiglie vengono accolte come parte di questa cultura.

Può essere utilizzato durante la pianificazione del programma, i momenti di riflessione valutativa o le osservazioni tra pari. È particolarmente utile in preparazione a una riunione di team, a una consultazione con le famiglie, oppure come spunto di conversazione durante la supervisione o il tutoraggio.

Istruzioni: segna ciascun elemento come: [Sempre], [A volte], [Raramente/Mai]. Poi rifletti su come queste pratiche possano essere rafforzate o adattate.

Aspetto	Elemento della checklist
Ambiente accogliente	Bambine e famiglie vengono accolte personalmente e hanno la possibilità di scegliere come partecipare
Materiali	I bambini e le bambine possono accedere liberamente a materiali aperti, adatti a interessi e abilità differenti
Routine	Bambine e famiglie sono coinvolti nelle decisioni sulle routine quotidiane (es. canzoni, storie, transizioni)
Spazi espositivi	Le voci, i disegni e le decisioni dei bambini e delle bambine sono visibili nello spazio, insieme ai contributi delle famiglie
Ascolto	Il personale documenta e riprende le idee di bambine e famiglie per orientare la programmazione
Inclusione	Lo spazio riflette diversità culturale e linguistica ed è fisicamente accessibile a tutti
Riscontro	Bambine e famiglie possono vedere come i loro contributi hanno influenzato i cambiamenti



Una Checklist ampliata sulla partecipazione dei bambini e delle bambine, pensata per professionisti nei contesti educativi per la prima infanzia formali e non formali, è disponibile nell'[allegato 2](#)¹. Essa è stata ideata per sostenere il personale educativo nella riflessione e nel miglioramento di come la partecipazione sia integrata negli ambienti quotidiani, nelle relazioni, nelle routine e nei processi decisionali.

Suggerimenti per il diario di autoriflessione

Questi suggerimenti supportano il personale educativo nell'osservazione e nella riflessione sulle proprie pratiche di partecipazione quotidiane. La riflessione può essere svolta individualmente oppure condivisa con un/a mentore o un/a collega, per approfondire la comprensione e includere altri punti di vista.

Consiglio: Questi suggerimenti a risposta aperta possono essere utilizzati nello sviluppo del team, nella supervisione riflessiva e negli incontri con le famiglie.



¹ Per più informazioni sul Modello e gli strumenti Lundy, vedi Carta Pedagogica 4

Spunti di conversazione per il personale e le famiglie

Questi suggerimenti dalle molteplici considerazioni possono essere utilizzati nello sviluppo del personale, nella supervisione durante la riflessione e negli incontri con le famiglie. Aiutano a portare la partecipazione dalla teoria a una comprensione condivisa nella quotidianità.

Per il personale



Come appare la partecipazione significativa nel nostro contesto per un/a bambino/a di 0–2 anni? 3–6 anni? 7–10 anni?



Come utilizziamo i momenti di conflitto o di risoluzione dei problemi come opportunità di partecipazione?



Quali decisioni prendiamo regolarmente *per* i bambini e le bambine che potremmo invece iniziare a prendere *con* loro?



Cosa stiamo facendo per assicurarci che le famiglie si sentano invitate a contribuire alle decisioni?



Quali snack possiamo lasciare che scelgano o aiutino a preparare?

Con le famiglie



Come vedi tuo/a figlio/a esprimere preferenze o idee a casa?



Come vorresti essere coinvolto/a nei processi decisionali nel nostro contesto?



Quali tipi di scelte vorresti che tuo/a figlio/a avesse nel nostro contesto?



Quali sono alcune cose di cui tuo/a figlio/a parla o a cui reagisce dopo aver partecipato a questo programma?

Strumenti di feedback a misura di bambine e famiglie

Il riscontro dovrebbe essere regolare, semplice e inclusivo. Questi strumenti possono essere utilizzati nei momenti quotidiani o al termine delle sessioni, e garantiscono che bambinè e famiglie percepiscano che i loro contributi sono visti e valorizzati.

- **Lavagne "Tu hai detto / Noi abbiamo fatto"**: Mostra come le idee sono state realizzate utilizzando simboli, foto o testi bilingue.




- **Carte delle emozioni:** forniscono una gamma di facce o icone emotive (felice, calmo/a, frustrato/a, stanco/a) per permettere a bambinè e famiglie di riflettere insieme.
- **Linee delle opinioni:** bambinè e famiglie posizionano gettoni o si collocano lungo una linea per indicare le proprie preferenze, ad esempio riguardo a un'attività o a uno spuntino.
- **Barattoli o scatole per il riscontro:** offrono uno spazio per feedback anonimi tramite gettoni, note o disegni.

Matrice di pianificazione della partecipazione

Questo modello garantisce che la partecipazione sia considerata fin dall'inizio di qualsiasi processo di pianificazione. Permette anche un dialogo con le famiglie come co-creatrici del programma.

Elemento di partecipazione	Pianificazione delle domande
Spazio	Dove e quando bambinè e famiglie avranno spazio per esprimere le proprie opinioni? Sono previsti spazi tranquilli, di gruppo e creativi?
Voce	Quali metodi permetteranno a tutti i bambini e tutte le bambine e le famiglie di partecipare (disegno, parola, gesti, sondaggi, condivisione di foto)?
Pubblico	Chi ascolterà e come bambinè e famiglie sapranno di essere state ascoltate? Ci saranno risultati visibili o un seguito?
Influenza	Quali decisioni possono essere effettivamente influenzate da bambinè e famiglie? Come condivideremo la storia del loro impatto (ad esempio tramite foto, newsletter, storytelling)?



Stampa la matrice e utilizzala durante le riunioni del personale o le sessioni di pianificazione. Invita le famiglie a rivederla e a proporre aggiunte o alternative.

Questo strumento si ispira al Modello di Lundy e supporta una pianificazione riflessiva e adeguata all'età dei bambini e delle bambine.

È flessibile e può essere adattato al contesto locale.

Soprattutto, contribuisce a creare una cultura della riflessione, della responsabilità e della condivisione, rendendo la partecipazione una realtà concreta — che coinvolge non solo il bambino e la bambina, ma anche le persone adulte di riferimento e la comunità più ampia

Risorse e approfondimenti


Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (UNCRC), Articolo 12

[La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia](#) (UNCRC) è un importante accordo legalmente vincolante, firmato da 196 paesi, che definisce i diritti fondamentali di ogni bambino/a, indipendentemente dalla sua razza, religione o abilità. La UNCRC si basa su quattro principi fondamentali: non discriminazione, migliore interesse del/la bambino/a, sopravvivenza e sviluppo, e rispetto delle opinioni del/la bambino/a. La Convenzione è composta da 54 articoli che coprono una vasta gamma di diritti, tra cui il diritto all'istruzione, al gioco, al cibo, alla salute, all'abitazione, alla privacy, alla libertà dalla violenza e il diritto di essere ascoltati.

L'Articolo 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia si concentra sul diritto dei bambini e delle bambine di esprimere le proprie opinioni e di vederle prese in considerazione nelle questioni che li riguardano. Il [commento generale nr. 12](#), emesso dal Comitato per i Diritti dell'Infanzia, fornisce ulteriori indicazioni su come interpretare e attuare questo diritto. Sottolinea che i bambini e le bambine, indipendentemente dall'età, hanno il diritto di partecipare e di vedere considerate le loro opinioni, tenendo conto delle loro capacità in evoluzione.

Piattaforma Europea per la Partecipazione dei Bambini

La [Piattaforma Europea per la Partecipazione dei Bambini](#) è stata istituita nell'ambito della [Strategia dell'UE sui Diritti dell'Infanzia](#) per garantire il diritto dei bambini e delle bambine a partecipare alle decisioni che li riguardano. La Piattaforma è uno spazio in cui bambine e adolescenti sotto i 18 anni nell'UE possono esprimere opinioni su questioni che li riguardano e



contribuire ai processi decisionali dell'Unione Europea. L'obiettivo è amplificare le voci dei bambini e delle bambine e garantire che siano ascoltate nelle discussioni e decisioni che influenzano la loro vita.

La piattaforma collega i bambini e le bambine con i/le decisori/e politici/che e altri stakeholder, facilitando la comunicazione e l'inclusione delle prospettive dei bambini e delle bambine nelle politiche e decisioni dell'UE. Le organizzazioni che lavorano con i bambini e le bambine possono aderire alla piattaforma, permettendo a bambin@ all'interno di queste organizzazioni di partecipare. La piattaforma include un Panel, un Comitato Consultivo e una Segreteria, che lavorano insieme per garantire una partecipazione significativa di bambini e bambine.



Il Modello Lundy di Partecipazione dei Bambini e delle bambine

Il [modello Lundy](#) è stato sviluppato dall'accademica Laura Lundy, professoressa di diritti internazionali dei bambini e delle bambine presso la School of Education della Queen's University di Belfast. Il suo modello, dettagliato in una pubblicazione del 2007 sul [British Educational Journal](#), offre un modo di concettualizzare il diritto dei bambini e delle bambine alla partecipazione, come previsto dall'Articolo 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia. Il modello è pensato per focalizzare l'attenzione dei decisori sugli elementi distinti, seppur interconnessi, della partecipazione: spazio, voce, pubblico, influenza. Questi quattro elementi seguono un ordine logico e cronologico. Il Modello Lundy di Partecipazione è stato ampiamente citato e approvato dal Dipartimento Irlandese per l'Infanzia e la Gioventù nella loro recente *Strategia Nazionale sulla Partecipazione dei Bambini e dei Giovani nei Processi Decisionali (2015 - 2020)*.

Toolkit per includere bambini/e da 0 a 5 anni nella partecipazione alle decisioni

Questo [toolkit](#) offre indicazioni su come ascoltare neonatə, bambinə piccoloə e bambin in età prescolare e coinvolgerlə nei processi decisionali che riguardano la loro vita. È pubblicato da Hub an nÓg, il centro nazionale irlandese di eccellenza e coordinamento nella partecipazione dei/le bambini/e e dei/le giovani alle decisioni, per conto del Dipartimento dei bambini, dell'equità, della disabilità, dell'integrazione e della gioventù (DCEDIY).

Le risorse incluse comprendono:

- [Una scheda pratica di una pagina](#) per includere bambinə da 0 a 5 anni nei processi decisionali
- [Un'analisi della letteratura](#) sulle metodologie per consultare bambinə da 0 a 5 anni (2024)

Manuale Ascolta-Agisci-Cambia sulla partecipazione dei bambini e delle bambine

Il manuale [Ascolta-Agisci-Cambia](#) è una guida pratica progettata per aiutare il personale educativo a implementare in modo significativo la partecipazione dei bambini e delle bambine nei processi decisionali in diversi contesti. Il manuale è stato sviluppato dalla Divisione per i Diritti dell'Infanzia del Consiglio d'Europa. Fornisce una metodologia strutturata, passo dopo passo, per coinvolgere i bambini e le bambine nelle decisioni che lə riguardano, inclusi bambinə vulnerabili e marginalizatə; affrontando la preparazione e la pianificazione, la costruzione di fiducia e connessione con i bambini e le bambine, identificando problematiche rilevanti, raccogliendo e agendo rispetto alle loro opinioni e valutando il processo.





7. Fonti

- Brooker, L. (2017). *Learning to play, or playing to learn? Children's participation in the cultures of homes and settings*. Routledge.
- Clark, A. & Moss, P. (2011). *Listening To Young Children: The Mosaic Approach*. National Children's Bureau.
- Hedges, H. & Cullen, J. (2011). Participatory learning theories: a framework for early childhood pedagogy. *Early Child Development and Care*, 182 (7), pp. 921-940.
- Horgan, D. (2024). *A literature review on methodologies for consulting with children aged birth to 5 years*. Hub na nÓg & Department of Children, Equality, Disability, Integration and Youth.
- Lundy, L. (2007). 'Voice' is not enough: conceptualising Article 12 of the United Nations Convention on the Rights of the Child. *British Educational Research Journal*, 33 (6), pp. 927-942.
- Shier, H. (2006). *Pathways to participation: openings, opportunities and obligations*. Children & Society, 15 (2), pp. 107-117.
- TOY Project Consortium. (2014). *Together Old & Young Toolkit. A Training Manual for Intergenerational Learning Initiatives*, Leiden: The TOY Project.
- United Nations. (1989). *Convention on the Rights of the Child*. Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights. <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-child>



8. Allegati

Allegato1 – Glossario delle parole chiave

Vocabolo	Definizione semplificata
Adeguate all'età	Qualcosa che corrisponda allo stadio di sviluppo, alla comprensione e ai bisogni del/lla bambino/a. Significa utilizzare parole, attività e aspettative che abbiano senso rispetto all'età e alle capacità del/la bambino/a.
Organizzazione/ rappresentanza	La capacità e il diritto dei/le bambini/e di fare delle scelte, esprimere preferenze e influenzare ciò che accade nella loro vita.
Pedagogia centrata sul/la bambino/a	Un modo di lavorare con bambinè piccolè che mette al centro le loro idee, i loro interessi e i loro modi di apprendere. Significa permettere loro di fare scelte, esprimersi e imparare attraverso il gioco. Le persone adulte supportano i bambini e le bambine ascoltando, osservando e creando ambienti sicuri e ricchi, in cui ognuno/a può partecipare e sentirsi valorizzato/a.
Guidato dal/la bambino/a	Quando un'attività o un'idea nasce dal/la bambino/a — e la persona adulta segue la sua guida o sostiene la sua decisione.
Partecipazione dei bambini e delle bambine	Coinvolgere i bambini e le bambine nelle decisioni, attività e routine che influenzano la loro vita. Anche neonatè e bambinè piccolè possono partecipare tramite gesti, gioco ed espressione.
Diritti dei bambini e delle bambine	I diritti che ogni bambino/a possiede semplicemente per il fatto di essere un essere umano sotto i 18 anni. Questi diritti sono tutelati dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (UNCRC) e comprendono il diritto a essere al sicuro, essere ascoltato, imparare e giocare, esprimersi, crescere in una famiglia o comunità di supporto, e a vedere rispettato il loro migliore interesse in tutte le decisioni che lo riguardano
“Co-costruzione”	Bambinè, famiglie e persone adulte che lavorano insieme per modellare l'apprendimento, le routine e gli ambienti.
Capacità decisionale	Il processo di fare una scelta tra diverse opzioni. Nel contesto della partecipazione, significa dare ai bambini e alle bambine vere opportunità



di influenzare ciò che accade, dalle piccole scelte quotidiane alle decisioni più importanti del gruppo.

Pedagogia Democratica Un approccio all'insegnamento e alla cura che valorizza le voci dei bambini e delle bambine, offre loro vere possibilità di scelta e le considera cittadine competenti.

Partecipazione quotidiana Partecipazione che avviene in modo naturale durante le routine quotidiane — come scegliere gli spuntini, sistemare gli spazi di gioco o scegliere le storie

Circuito del riscontro Un modo per mostrare a bambine e famiglie che le loro idee sono state ascoltate e cosa è stato fatto di conseguenza.

Scelte genuine e significative Scelte reali, non finte. Esse danno ai bambini e alle bambine la possibilità di prendere decisioni che contano per loro — come cosa giocare, con chi giocare o come fare qualcosa. La persona adulta rispetta la scelta del/la bambino/a e la mette in pratica. Queste scelte aiutano i bambini e le bambine a sentirsi sicure, ascoltate e coinvolte.

Partecipazione inclusiva Assicurarsi che ogni bambino/a, indipendentemente dalle sue capacità, dal suo contesto o dalla lingua, abbia la possibilità di partecipare ed essere ascoltato/a.

Comunicazione non-verbale Modi per esprimere idee senza usare le parole, come movimenti del corpo, espressioni facciali, suoni o disegni.

Partecipazione basata sul gioco Utilizzare il gioco come principale modalità per i bambini e le bambine di esprimersi, risolvere problemi e fare scelte.

Riflessione Tempo per riflettere su ciò che è accaduto, su come si sono sentiti i bambini e le bambine, cosa hanno imparato e cosa potrebbe essere migliorato la prossima volta.

Pratica relazionale Costruire fiducia con bambine e famiglie attraverso relazioni calde e rispettose — la base per una vera partecipazione.

Routine/ quotidianità Le routine sono le parti regolari e ripetute della giornata di un/a bambino/a — come l'arrivo, i pasti, il gioco, il riposo o il ritorno a casa. Esse offrono ai bambini e alle bambine un senso di prevedibilità, sicurezza e struttura. Le routine sono anche momenti ricchi di partecipazione, poiché bambine e



bambini possono prendere parte alle decisioni, aiutare nelle attività e esprimere le proprie preferenze nella vita quotidiana.

Supporto strutturato Il sostegno che le persone adulte offrono per aiutare bambine e bambini a provare cose nuove, partecipare alle decisioni o esprimersi più pienamente.

Allegato 2 - Checklist sulla partecipazione dei bambini per il personale educativo nei contesti ECEC formali e non formali

Obiettivo: Questa checklist supporta i/le professionisti/e della prima infanzia nel riflettere e migliorare il modo in cui la partecipazione è integrata negli ambienti quotidiani, nelle relazioni, nelle routine e nei processi decisionali. È adatta all'uso individuale, di team o insieme a famiglie e partner della comunità.

Istruzioni: Per ciascun elemento, indica la tua pratica attuale:

P Sì, regolarmente **—** A volte **X** Raramente o mai

Usa i prompt di riflessione per guidare le discussioni del team e i piani di miglioramento.

1. Ambiente & Atmosfera

Elemento	Spunto di riflessione	✓ / — / X
Lo spazio fisico invita all'esplorazione e alla scelta.	I/le bambini/e possono accedere liberamente ai materiali che interessano loro?	
L'ambiente riflette le culture, le lingue e le identità di bambini/e e famiglie.	Quali elementi nello spazio rappresentano chi sono i/le bambini/e?	
Ci sono esposizioni che mostrano le idee e i contributi di bambini/e e famiglie.	Rendiamo visibile ciò che i/le bambini/e dicono, creano o scelgono?	

2. Ascolto e comunicazione



Elemento	Spunto di riflessione	✓ / — / X
Ai/le bambini/e viene regolarmente chiesto il loro parere, i loro gusti e le loro idee.	Come raccogliamo i contributi dei/le bambini/e oltre ai commenti casuali?	
Le persone adulte ascoltano attentamente e rispondono in modo significativo.	Cambiamo qualcosa in base a ciò che i /le bambini/e esprimono?	
Vengono utilizzati metodi visivi, gestuali o sensoriali per supportare l'espressione.	Come ci assicuriamo che tutti/e i/le bambini/e (es. non verbali, multilingue) vengano ascoltati/e?	



3. Relazioni e condivisione del potere

Elemento	Spunto di riflessione	✓ / — / X
I/le bambini/e sono trattati/e come partner capaci e competenti.	Ci fidiamo dei/lle bambini/e e dei loro contributi significativi?	
Le famiglie sono incluse nelle conversazioni sulla partecipazione dei/lle bambini/e.	Come comunichiamo con le famiglie riguardo alla partecipazione?	
I/le professionisti/e riflettono sul proprio potere e sul ruolo nei processi decisionali.	Quando ci facciamo da parte per lasciare che siano i/le bambini/e a guidare?	

4. Scelta, gioco e iniziativa

Elemento	Spunto di riflessione	✓ / — / X
I/le bambini/e hanno possibilità di scelta nel gioco, nelle routine e nelle transizioni.	Con quale frequenza i/le bambini/e scelgono cosa, dove e come giocare?	
Ci sono opportunità per attività iniziate dai/lle bambini/e.	Le idee dei/lle bambini/e stanno influenzando ciò che accade oggi?	
I materiali e gli spazi di gioco supportano un'esplorazione libera e aperta.	Permettiamo ai/le bambini/e di usare le cose in modi che non avevamo previsto?	

5. Capacità decisionale condivisa

Elemento	Spunto di riflessione	✓ / — / X
I/le bambini/e influenzano le decisioni su regole, routine e attività.	Quali decisioni recenti hanno incluso il contributo dei/lle bambini/e?	
Si usano votazioni, discussioni di gruppo o bacheche di pianificazione.	Usiamo regolarmente strumenti di partecipazione (es. barattoli per votare, bacheche delle scelte)?	
Le decisioni a cui hanno contribuito i/le bambini/e vengono portate avanti.	Come mostriamo ai/le bambini/e l'impatto della loro voce?	



6. Riscontro e aggiornamento

Elemento	Spunto di riflessione	✓ / — / X
I/le bambini/e ricevono un riscontro quando esprimono opinioni.	Diciamo "grazie" o "abbiamo usato la tua idea"?	
Si usano strumenti come "Hai detto / Abbiamo fatto" o i cerchi di riflessione.	Quali segni visibili abbiamo del contributo dei/lle?	
Le famiglie sono informate dei contributi dei/lle bambini/e.	Coinvolgiamo le famiglie nella celebrazione dei momenti di partecipazione?	

7. Inclusione e accessibilità

Elemento	Spunto di riflessione	✓ / — / X
Gli strumenti di partecipazione sono adattati ai bisogni evolutivi, sensoriali o linguistici.	In che modo rimuoviamo le barriere all'espressione e alla scelta?	
Tutti/e i/le bambini/e sono incoraggiati/e a partecipare, non solo i/le più verbali o sicuri/e di sé.	Chi potrebbe mancare nei nostri momenti partecipativi?	
Sono accettate e valorizzate diverse forme di comunicazione.	Valorizziamo disegni, gesti o movimenti tanto quanto le parole?	

8. Transizioni e ritmi quotidiani

Elemento	Spunto di riflessione	✓ / — / X
I/le bambini/e contribuiscono a progettare o scegliere aspetti delle transizioni (canzoni, segnali, aiutanti).	In che modo le transizioni sostengono l'autonomia e riducono lo stress?	
Le persone adulte preparano i/le bambini/e ai cambiamenti usando supporti visivi, storie o conversazioni.	Ci confrontiamo con i/le bambini/e prima che avvenga un cambiamento?	
I/le bambini/e possono riflettere sul ritmo della giornata.	Coinvolgiamo i/le bambini/e nel plasmare lo svolgimento della giornata?	



9. Monitoraggio, valutazione e apprendimento

Elemento	Spunto di riflessione	✓ / — / X
I/le bambini/e sono invitati/e a riflettere su ciò che ha funzionato o che hanno apprezzato.	Quando chiediamo ai/le bambini/e cosa è piaciuto — e perché?	
Gli strumenti di valutazione includono metodi visivi, basati sul gioco o sulla narrazione.	Adattiamo i nostri strumenti di riscontro alle diverse età?	
Le famiglie “co-riflettono” sulla partecipazione dei/le bambini/e e sul suo impatto.	I genitori fanno parte del nostro “ciclo di apprendimento” con i/le bambini/ee?	

10. Sviluppo delle competenze e crescita professionale

Elemento	Spunto di riflessione	✓ / — / X
Il personale riceve formazione o supporto sui metodi di partecipazione.	Quando è stata l'ultima volta che abbiamo imparato qualcosa di nuovo su questo tema?	
I team hanno spazi per riflettere su pregiudizi, potere e inclusione.	Ci sentiamo a nostro agio nell'esplorare come le nostre convinzioni influenzano la partecipazione?	
La partecipazione è discussa nelle riunioni di staff e nella pianificazione.	Pianifichiamo con la partecipazione in mente, e non solo per dovere?	

Allegato 3 – Casi studio dal campo

In questa sezione del TOY for Participation Toolkit, descriviamo 16 pratiche ed esperienze educative che mostrano esempi concreti di partecipazione dei bambini e delle bambine, provenienti in gran parte da diversi Paesi europei (con un esempio da fuori Europa). Anche se i contesti, i formati e le modalità di realizzazione sono diversi, tutte queste esperienze condividono l'obiettivo comune di promuovere una partecipazione significativa dei bambini e delle bambine nei contesti di apprendimento precoce. La maggior parte delle iniziative presentate è attiva già da diversi anni e ha prodotto risultati positivi e concreti per i bambini, le bambine e le loro famiglie.

Siamo grati a tutte le organizzazioni che hanno condiviso questi esempi di partecipazione infantile. Ci auguriamo che possano informare e ispirare altre iniziative a integrare la partecipazione dei bambini e delle bambine nelle proprie pratiche e nei processi decisionali. Per ogni iniziativa è fornito un recapito, qualora si desiderino maggiori informazioni dai promotori o dagli attori.

Per consultare i casi di studio, vedi: [TOY4Inclusion \(2025\). TOY4PARTICIPATION Toolkit: Annex 3 - Case studies. Leiden](#)²



² Link diretto: <https://www.reyn.eu/resources/toy4participation-case-studies-from-the-field/>